CONTINUAZIONI DALLA PRIMA

Venti miliardi

le dimissioni di parte dei suoi membri); significa perseverare nel malfatto, cercando di capovolgere lo scandalo e di addossare la responsabilità della frana sulla Sovrintendenza ai Monumenti, non perché ha permesso a troppi grattacieli di affacciare il loro muso (come « mammuth ») sulla Valle dei Templi, ma al contrario, perché ha creato troppi impacci all'iniziativa dei vari Rubino.

Sarebbe veramente grave che l'autorità dello Stato, rappresentata in questo momento ad Agrigento — fra l'altro — dal nuovo provveditore regionale alle Opere Pubbliche, chinasse il capo dinanzi alle richieste della DC, rinunziando alla propria autonoma iniziativa, per ascoltare la voce delle cosche locali sotto accusa. E si spiegherebbe ancor meglio, in tal caso, la gravissima decisione del presidente della Regione, Coniglio, di assumere il vecchio provveditore Marzagalli trasferito dal ministro Mancini, proprio per affidargli il controllo sui nuovi lavori di Agrigento.

D'altra parte, però, c'è ancora un altro inquietante problema: qual è l'opinione del sottosegretario ai Lavori Pubblici, Giglia, che fra i notabili agrigentini della DC è figura eminente, a proposito del comunicato della Segreteria provinciale del suo partito? E' egli con l'opinione pubblica e con lo Stato, che accusano, o con gli accusati, che fanno la voce grossa e pretendono che non abbia fine il tempo dei loro privilegi? Il sottosegretario Giglia: ecco un altro uomo politico da dalle labbra cucite.

Macaluso

di lotta per colpire la malapianta della speculazione, della corruzione, del sottogoverno riproponendo così con forza la rinascita del Mezzogiorno con una politica che si fondi sulle riforme, sul rinnovamento politico e morale, sull'unità dei democratici e degli onesti, che sono la maggioranza schiacciante dei cittadini.

Le nostre organizzazioni meridionali — ha concluso Macaluso — dovranno anch'esse trarre insegnamento da questi fatti dai quali emerge l'esigenza di un impegno più immediato e quotidiano nella lotta, una rinnovata capacità di affrontare i problemi che assillano le popolazioni ogni giorno per potersi così scontrare in maniera diretta e continua con i nemici del popolo, non a cose fatte, a processi compiuti, ma prima ancora per evitare il saccheggio, i disastri, le distorsioni e imporre una via diversa per lo sviluppo delle città meridionali e di tutto il Mezzogiorno. E' questa del resto l'indicazione che veniva dall'ultimo Comitato Centrale del Partito.

PSI

che al documento riservano anche i due maggiori quotidiani economici, il *Globo* a Roma e *24 Ore* a Milano, sottolineandone le « polemiche contro le forze cattoliche e comuniste »: così: testualmente, scrive infatti il *Globo*.

I giornali più apertamente di destra, come il *Tempo* e *La Nazione*, parlano di un documento « confuso e contraddittorio », dal quale emergerebbero, secondo *La Nazione* in particolare, « varie vie », non esclusa quella di un « sindacato socialista ». Più crudamente, il *Tempo* vede, nella polemica contro la CGIL, « il germe della scissione sindacale, e della costituzione ufficialmente respinta dall'on. Mosca, segretario socialista della CGIL, di un sindacato socialista ».

Nessuna reazione si è avuta ancora da parte della CISL, ma, secondo quanto si è appreso negli ambienti politici, essa dovrebbe aversi nei prossimi giorni. Il *Popolo* si è limitato ieri a riassumere il documento, soprattutto per quanto riguarda la richiesta di evitare « lotte rivendicative indiscriminate ». Visto che la polemica investiva la CISL, accusata dal PSI di « non contrapporre uno schieramento sindacale impegnato sulla politica di riforme alle forze moderate della DC », il *Popolo*, con aria stanca, definisce questa polemica come « inconsistente ».

DISCORSI In un discorso a Spoleto, il socialdemocratico Orlandi, che parlava insieme al ministro Tolloy in una riunione comune con i socialisti, ha toccato il tema dei rapporti tra socialdemocratici e comunisti, tema sollevato anche nell'ultimo articolo di Amendola su *Rinascita*.

L'oratore ha fatto su questo tema un discorso molto sbrigativo e lacunoso, tornando sulla tesi che il problema può porsi solo nei paesi dove il partito comunista esercita un « ruolo marginale », come in Finlandia e in Svezia. Si tratta di una tesi assai poco fondata: prima di tutto perchè in Finlandia il partito comunista è una forza più che consistente; in secondo luogo perchè Orlandi, per poter accreditare la sua tesi taglia dal discorso tutto il dibattito, la ricerca e la polemica in corso in Francia tra comunisti, socialdemocratici e le forze della sinistra.

5 morti

va, sull'Emilia, presso Forlì. La vettura finita in un fossato si è schiantata contro un ponticello incendiandosi. Alcuni automobilisti di passaggio hanno tentato di portare soccorso ai quattro occupanti la vettura, ma sono stati tenuti lontani dalle fiamme. Le vittime sono state identificate solo dopo alcune ore; ed il recupero delle salme che erano sul sedile posteriore è stato estremamente difficile: i vigili del fuoco hanno dovuto trascinare la vettura nel cortile dell'obitorio dove hanno tagliato la carrozzeria. Questi i nomi delle quattro vittime: Angelo Dell'Acqua, 27 anni, di Bareggio (Milano), operaio meccanico; Giuseppe Dell'Acqua, 24 anni, di Bareggio, apprendista meccanico; Giacomo Nodari, 27 anni, di Bareggio, operaio meccanico; Ambrogio Broci, 28 anni, di Rho Milanese, operaio meccanico.

I quattro, i due Dell'Acqua erano cugini, erano partiti l'altro ieri sera diretti a Rimini dove avrebbero trascorso quindici giorni; perchè il viaggio non fosse troppo faticoso avevano deciso di partire di notte, come avevano fatto anche gli anni passati. Non si conoscono ancora le cause dell'incidente: probabilmente è stato provocato da un malore del conducente. La notizia della sciagura è stata portata dai carabinieri alle due famiglie Dell'Acqua che abitano porta a porta a Bareggio. I genitori dei due giovani sono già partiti per Forlì.

Un giovane è morto e altri tre sono rimasti feriti in una grave sciagura avvenuta a Lissone (Milano). L'auto sulla quale viaggiavano è uscita di strada ed è finita contro un palo della luce. Angelo Salmazzo, di 22 anni, di Cinesello, che era al volante, è morto poche ore dopo l'incidente in un ospedale. Degli altri tre occupanti l'auto, tutti abitanti a Cinesello, uno solo è grave: Ivo Ronchi di 18 anni. Pietro Ronchi, fratello di Ivo, e Giuseppe Brucellato, ambedue di 18 anni, guariranno in un mese.

Un altro giovane, il diciannovenne Giovanni Fiore è rimasto vittima di un incidente avvenuto sulla statale 89, a pochi chilometri da Foggia. Il Fiore e tre amici erano a bordo di una « Topolino » che è improvvisamente finita fuori strada e si è schiantata contro un albero. Guidava Remo Tizzano, di 20 anni, che ha riportato lievi ferite (ne avrà per 10 giorni); accanto era Giovanni Fiore; gli altri due occupanti, Paolo Annecchino di 17 anni, e Luciano Iafisco di 20 anni, sono stati giudicati guaribili, rispettivamente, in 40 e dieci giorni.

Una spettacolare carambola di auto è avvenuta in Corso Sempione a Milano, all'incrocio con via Arona. Un'autolettiga della Croce Bianca, mentre si recava a prendere delle persone ferite in un incidente stradale, è stata tamponata da una auto olandese; l'autolettiga è stata proiettata contro un'auto. Il milite della Croce Bianca ha riportato contusioni, abrasioni e una contusione cerebrale.

Un masso staccatosi dalla montagna è precipitato su una auto francese che aveva appena valicato il passo del Gran San Bernardo e l'ha sfondata, uccidendo sul colpo il guidatore, Michele Lepinè di 26 anni, di Perriguer (Alta Savoia). Sua moglie, Maria, e le sorelle, Adriana e Maddalena, sono rimaste illese.

A Ferrara una turista tedesca è morta e il marito e i due figli sono rimasti feriti, in un incidente accaduto sulla via del Mare, nei pressi della statale « Romea ».

La vittima, Erda Reiss, di 30 anni, di Monaco, era a bordo di un'auto guidata dal marito, Ante Erovic di 29 anni, e con loro erano anche i figli, Monica di 5 anni e Kurt di 10. L'auto è uscita di strada ed è finita contro un albero.

A Vigevano una bravata è costata la vita a un giovane motociclista, Salvatore Alletta di 20 anni. Il giovane era, assieme ad un amico, a bordo di un ciclomotore sulla provinciale Vigevano - Voghera; nei pressi di Casolnovo, hanno incontrato un gruppo di ragazze: per avvicinarsi ad esse ed impaurirle, l'Alletta ha pilotato la moto fuori strada, ma quando è rientrato in carreggiata non si è accorto di un paracarro, contro il quale è andato a sbattere. E' morto un'ora dopo all'ospedale.

Sull'Autostrada del Sole nei pressi di Torre Annunziata è deceduta la bambina Petra Balgawies di 8 anni che si trovava nell'auto guidata da Luigi Marino, un operaio emigrato in Germania. Lo scoppio di un pneumatico è stata la causa dell'incidente.

Tre persone sono morte sulla statale 6 « Adriatica », alla periferia di Porto San Giorgio (Ascoli Piceno).

Una « 500 » con quattro persone a bordo, che stava sorpassando un'altra vettura, si è scontrata frontalmente con una « 1100 » con targa tedesca. Tre occupanti della « 500 » sono morti.

La « 500 » era guidata da Giacinto Ficcadenti di 23 anni, di Spinetoli (Ascoli Piceno), il quale aveva con sè il padre, Guerriero di 50 anni, Tommaso Cori di 67 e Guerrino Sciarroni di 51, tutti di Spinetoli.

Nello scontro il Cori è morto sul colpo; i Ficcadenti, padre e figlio, sono morti nell'ospedale di Porto San Giorgio.

Ad Arona (Novara) una persona è morta e tre sono rimaste ferite in un incidente avvenuto sulla statale n. 32. Un'«Appia» proveniente da Arona e guidata da Giorgio Lattuada di 25 anni, nel sorpassare una colonna di autoveicoli, si è scontrata con una « 1100 » proveniente dall'opposta direzione, a bordo della quale viaggiavano Ferrante Picca di 29 anni, la moglie Odina Brunato di 28, il cognato Eugenio Brunato di 19 e la piccola Daniela di 16 mesi. I feriti sono stati soccorsi e trasportati all'ospedale di Arona; la bimba, però, è morta durante il percorso.

A Lodi un uomo è morto ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente avvenuto sull'autostrada del sole. Un'auto — con a bordo tre giovani che da Recale (Lecce) si recavano in Svizzera a lavorare — è sbandata sulla sinistra e dopo aver superato la banchina spartitraffico si è capovolta sull'opposta corsia, finendo contro un'altra auto, guidata da Emilio Antonio Lattanzio di 33 anni, residente a Milano. In seguito all'urto il conducente dell'auto sbandata, Cosimo Stamerra di 22 anni, è morto sul colpo.

Intanto prosegue con appelli ed esortazioni agli automobilisti, mediante migliaia di volantini e gli interventi della polizia stradale, la campagna di sicurezza stradale lanciata dal ministro Mancini, durata sei giorni e che si è conclusa ufficialmente sabato. Anche Paolo VI, benedicendo ieri varie migliaia di persone, che si erano raccolte nel cortile del palazzo di Castelgandolfo, si è voluto associare — come egli ha affermato — alla campagna promossa per la sicurezza della circolazione stradale. « La circolazione — ha detto — è diventata un fatto così generale, così intenso, ed anche così pericoloso che pone problemi nuovi e doveri gravi a chiunque percorra le vie del pubblico traffico ».

Il traffico automobilistico è stato ieri intensissimo, benchè si sia ancora a una settimana da Ferragosto. Tra le 22 di sabato e le sei di ieri mattina non meno di 15 mila vetture sono transitate sulla Torino-Milano; a Ponte S. Martin, in Val d'Aosta, fino a mezzogiorno di ieri erano transitate oltre 20 mila vetture. La statale 26 che conduce in Val d'Aosta è rimasta tutto il giorno intasata da auto; attraverso il traforo del Monte Bianco sono passate oltre tremila macchine. Particolarmente intenso poi il traffico in Sardegna. Ieri dalle linee Civitavecchia - Golfo Aranci e Civitavecchia - Olbia sono sbarcate circa duemila macchine.

Aerei USA

il Vietnam: appoggio in particolare per i bombardamenti sulla zona smilitarizzata e per quelli su Hanoi e Haiphong. Ma Nixon ha voluto essere ancora più « johnsoniano » e ha chiesto che il corpo di spedizione americano venga portato rapidamente a mezzo milione di uomini (per la fine dell'anno, come si sa, esso toccherà i 400 000). Raccomandando l'intensificazione dell'aggressione americana, Nixon ha affermato che gli USA debbono cercare di arrivare presto a piegare l'avversario, perché il conflitto vietnamita « crea difficoltà con gli alleati europei e crea problemi negli stessi Stati Uniti ».

L'opposizione della Chiesa buddista al regime del dittatore Cao Ky registra intanto una nuova iniziativa: cioè una petizione inviata a U Thant dal venerabile Thic Thien Hoa, che ricopre ad interim la più alta carica buddista, per chiedere l'intervento del segretario dell'ONU al fine di salvare la nazione vietnamita, la religione buddista e la vita del venerabile Tri Quang, che dall'8 giugno è una in carcere per protestare contro il regime militare. Nella petizione si ribadisce la decisione dei buddisti di boicottare le cosiddette « elezioni » convocate da Cao Ky per il prossimo mese.

Va infine segnalata una protesta del governo polacco per il bombardamento di un villaggio della Cambogia, compiuto martedì scorso da aerei americani. E' già stato reso noto che il villaggio è stato colpito mentre una missione della commissione di controllo (India, Polonia e Canadà) stava effettuando un sopralluogo su richiesta del governo cambogiano, per constatare le conseguenze di un bombardamento effettuato sullo stesso villaggio tre giorni prima.

MARIO ALICATA
Direttore
MAURIZIO FERRARA
Vice direttore
Sergio Pardera
Direttore responsabile

Iscritto al n. 5797 del Registro Stampa del Tribunale di Roma - L'UNITA' autorizzazione a giornale murale n. 4555

DIREZIONE REDAZIONE ED AMMINISTRAZIONE: Roma, Via dei Taurini, 19 - Telefoni centralino: 4950351 4950352 4950353 4950355 4951251 4951252 4951253 4951254 4951255 - ABBONAMENTI UNITA' (versamento sul c/c postale numero 1/29795). Sostenitore 25.000 - 7 numeri (con il lunedì) annuo 15.150, semestrale 7.900, trimestrale 4.100 - 6 numeri annuo 13.000, semestrale 6.750, trimestrale 3.500 - 5 numeri (senza il lunedì e senza la domenica) annuo 10.850, semestrale 5.600, trimestrale 2.900 - Estero: 7 numeri annuo 23.500, semestrale 13.100 - 6 numeri: annuo 22.000, semestrale 11.250 - RINASCITA annuo 5.000; semestrale 2.600 Estero: annuo 9.000, sem. 4.700. VIE NUOVE annuo 5.500, semestrale 2.800. Estero: annuo 10.000, semestrale 5.100 - L'UNITA' + VIE NUOVE + RINASCITA: 7 numeri annuo 24.000, 6 numeri annuo 22.000 - Estero: 7 numeri annuo 42.000, 6 numeri annuo 38.500 - PUBBLICITA': Concessionaria esclusiva S.P.I (Società per la Pubblicità in Italia) Roma, Piazza S. Lorenzo in Lucina n. 26, e sue succursali in Italia - Telefoni 688.541 - 2 - 3 - 4 - 5 - Tariffe (millimetro colonna): Commerciale: Cinema L. 200. Domenicale L. 250; Cronaca Lire 250; Necrologia Partecipazione L. 150 + 100; Domenicale L. 150 + 300; Finanziaria Banche L. 500; Legali L. 350.

Stab. Tipografico G. A. T. E. Roma - Via dei Taurini n. 19

Comizio di Galluzzi a Palermo sul Vietnam

L'opinione pubblica può fermare l'aggressore

La fine dei bombardamenti e l'accettazione delle clausole di Ginevra da parte degli Stati Uniti sono le condizioni per un negoziato

PALERMO, 7.

Ieri sera, a conclusione di una serie di manifestazioni giovanili, si è tenuto nel centro di Palermo un comizio di solidarietà per la lotta del popolo vietnamita contro l'aggressione americana. Vi ha preso la parola il compagno Galluzzi della direzione del PCI. Iniziando il suo discorso il compagno Galluzzi ha rilevato come la manifestazione di Palermo esprime anzitutto la piena solidarietà con la lotta del popolo vietnamita. Ogni italiano onesto — quali che siano le sue posizioni politiche — chiunque ha combattuto la lotta antifascista e di liberazione nazionale o ne ha compreso il significato, non può avere dubbi: la scelta non può essere che per coloro che si battono per la libertà contro lo straniero e contro l'oppressore. Ha scritto in questi giorni « l'Avanti! » che bisogna evitare a proposito del Vietnam, « posizioni unilaterali », ma in realtà chi assume posizioni unilaterali è il governo di centro-sinistra che non solo è rappresentato ancora presso il governo fantoccio di Cao Ky, ma che tenta di impedire alla protesta popolare contro l'aggressione americana di farsi sentire.

Dopo aver ricordato che in questi giorni sono stati denunciati e sospesi 33 sindaci colpevoli di aver compiuto, manifestando per il Vietnam, atti « non inerenti al loro ufficio », mentre chi è responsabile di aver permesso e favorito il sacco di città come Agrigento, Trapani, Palermo, non viene minimamente colpito, Galluzzi ha sottolineato che la lotta contro la sporca guerra del Vietnam trova oggi una ragione profonda per i pericoli che essa fa gravare sulla pace del mondo.

Le dichiarazioni di Mac Namara sulla estensione della *escalation*, l'allarme di U Thant per la minaccia di un allargamento del conflitto dimostrano che questo pericolo è reale. Del resto le decisioni di Bucarest dimostrano che i paesi socialisti sono pronti a fare i sacrifici necessari per dare al Vietnam tutto l'aiuto di cui ha bisogno, compreso l'invio di volontari. Certo la divisione dei paesi socialisti rappresenta un indebolimento delle capacità di reazione dei paesi socialisti ed un incoraggiamento all'imperialismo. Di questo indebolimento però la responsabilità spetta ai compagni cinesi che hanno respinto ogni proposta di azione comune e che conducono contro l'URSS una campagna vergognosa di calunnie. Eppure Ho Chi Min e gli altri dirigenti vietnamiti hanno riconosciuto apertamente la consistenza degli aiuti sovietici. D'altra parte se l'imperialismo USA non ha ancora compiuto passi più gravi e decisivi nell'*escalation*, ciò si deve alla presenza e alla forza della Unione Sovietica. Si dice che l'URSS dovrebbe accettare l'invito di riconvocare la conferenza di Ginevra ma come può l'URSS compiere un simile atto che servirebbe ad accettare il principio che si può trattare mentre le bombe americane distruggono il Vietnam del nord e colpiscono il Laos e la Cambogia? No, c'è un solo modo per cominciare una trattativa: cessare i bombardamenti ed accettare come base gli accordi di Ginevra.

Di fronte a questi dati di fatto, appare inaccettabile e assurda, non solo la solidarietà con la guerra americana ma anche la « comprensione » del l'on. Moro. Ci si preoccupa delle sorti dei prigionieri americani ma come si fa a dimenticare quello che hanno fatto, come si fa a dimenticare le violazioni che gli americani hanno compiuto non solo delle convenzioni di Ginevra ma delle più elementari regole di umanità contro i prigionieri, consegnati ai sud vietnamiti per essere torturati ed uccisi e contro la popolazione civile. Certo ci sono uomini nel Governo italiano, uomini forse che non condividono questi atteggiamenti di solidarietà con l'aggressore, ma queste persone non hanno alcun peso nel determinare la linea di politica estera del Governo. I compagni socialisti sono condizionati da preoccupazioni di politica interna, dalla sorte del centro sinistra e dalla volontà di non complicare il processo di unificazione socialista. l'on. Fanfani dalla discriminazione, e non si comprende che l'unica cosa che può dare fiducia alla sinistra americana e indurre Johnson a cessare l'aggressione è la condanna dell'opinione pubblica internazionale. Per questo bisogna muoversi, con i modi e con le forze che ogni partito ritiene opportuni, muoversi anche da soli, ma muoversi, prendere posizioni chiare di fronte ai lavoratori e al popolo. Ogni lira, ogni cassetta sanitaria raccolta per il popolo vietnamita sono non solo un atto di solidarietà ma un atto politico, sono la dimostrazione che l'Italia è in prima fila nella lotta per la giustizia, la libertà e la pace.

Solidarietà con il Vietnam aggredito

TORINO: già raccolte 20 cassette sanitarie

Incredibile denuncia contro il segretario della Federazione del PCI di Ragusa per « questua abusiva » - «Marcia della pace» a Portogruaro 9 « cassette » a Bologna, 17 a Reggio Emilia

Anche ieri in tutte le feste dell'« Unità » e nel corso delle manifestazioni per la pace e la libertà nel Vietnam, migliaia e migliaia di cittadini hanno sottoscritto per l'invio di « cassette sanitarie » alla Croce Rossa del Vietnam. Il Comitato nazionale (Piazza Montecitorio, 115 - Roma) ha già reso noto che la spedizione del materiale sanitario alla Croce Rossa nel Vietnam sarà effettuata nei primi giorni di settembre.

Intanto mentre si intensificano le iniziative di solidarietà nei centri operai, nei quartieri e nelle borgate il compagno Caruso, segretario della Federazione comunista ragusana, è stato denunciato per « questua non autorizzata » su iniziativa del questore di Ragusa. L'incredibile denuncia è venuta dopo che sui muri della città era stato affisso un manifesto per invitare i cittadini a sottoscrivere per i « feriti del Vietnam » presso le « sezioni comuniste o direttamente al comitato nazionale per la pace nel Vietnam, a Roma ».

L'iniziativa poliziesca è stata aspramente commentata dalla popolazione e numerose persone si sono impegnate a sottoscrivere.

VENEZIA — Una grande « marcia della pace » si è svolta ieri a Portogruaro. Centinaia di persone e, in particolare, di giovani hanno manifestato contro le aggressioni americane al Vietnam.

BOLOGNA — Un vasto movimento di solidarietà e di lotta per la pace nel Vietnam si sta sviluppando in questi giorni nella provincia di Bologna. In città sono già 9 le « cassette sanitarie » sottoscritte. Due sono state offerte dai dipendenti dell'AMNU, una dalla sezione del PCI « Tubertini », una dai dipendenti della CAMST, una dai dipendenti dell'Amministrazione provinciale, una dai cittadini di Anzola, due dai compagni del Comitato Federale, della C.F.C. e dell'apparato politico e tecnico della federazione comunista, una dai cittadini del quartiere Bolognina. La sottoscrizione prosegue nell'apparato sindacale e tecnico della CGdL, nelle feste dell'« Unità » e in tutti i comuni.

REGGIO EMILIA — Le popolazioni reggiane hanno risposto con slancio all'appello del Comitato nazionale per l'assistenza sanitaria al popolo vietnamita. Sono già 17 le « cassette » sottoscritte nel corso di questi giorni. Di queste, 7 sono state prenotate l'altro ieri: una dal CF della FGCI, una dall'Associazione dei coltivatori diretti e cinque da ex partigiani. Particolarmente significativa la generosa offerta dei partigiani che, consegnando le 200 mila lire necessarie per l'acquisto delle « cassette », hanno dichiarato di essere stati mossi dal ricordo delle condizioni di grave disagio in cui i resistenti italiani si erano spesso trovati durante la guerra di Liberazione.

VENEZIA — I lavoratori delle fabbriche SIRMA di Porto Marghera e di Malcontenta hanno sottoscritto 40 000 lire per l'acquisto di una « cassetta » da inviare alla Croce Rossa del Vietnam. L'iniziativa è stata presa da un gruppo di operai che hanno raccolto, in poche ore, la somma necessaria.

TREVISO — Il CF e la CFC della federazione del PCI hanno sottoscritto una « cassetta sanitaria ». Anche il prof. Zorzi, che ha presieduto il Comitato della pace provinciale, ha versato 40.000 lire per l'acquisto di una « cassetta ». Un'altra « cassetta » è stata offerta dai dirigenti e dalle maestranze del mobilificio di Lancenigo. Per il 13 agosto, inoltre, è stata organizzata una « carovana della pace » che attraverserà tutti i paesi del Piave e si concluderà a Pieve di Soligo.

TORINO — Altre 5 « cassette sanitarie » sono state sottoscritte a Torino. E' così salito a 20 il numero delle « cassette » raccolte sin dall'inizio della campagna lanciata dal comitato per il Vietnam. Questo un elenco di nuovi sottoscrittori: Dipendenti ATM, 40.000 lire; Ezio Bottazzi, 2000; un partigiano di Reggio Emilia, 1000; Cattaneo, 5000; Giuseppe Guerra, 5000; Dipendenti AEM, 17.000; 14. sezione PCI, 20.000; 15. sezione PCI, 40.000; Bruni, 4500; vari, 800.

NOVARA — Un gruppo di medici, di personalità politiche, culturali e di rappresentanti di organizzazioni giovanili hanno raccolto l'appello del Comitato nazionale per il Vietnam. Il professor Lupo, direttore del centro tumori di Novara ha offerto 20.000 lire; il prof. Mario Fornara dell'Ospedale Maggiore 10.000.

Avvistato ieri

Branco di pescecani al largo delle spiagge palermitane

I bagnanti richiamati a riva con il prolungato suono dei clacson delle auto - Gli squali avvistati da alcuni pescatori

PALERMO, 7.

Un branco di pescecani è stato avvistato questo pomeriggio a duecento metri al largo delle scogliere di Punta Raisi. Un primo squalo, piccolo, di un metro e mezzo di lunghezza è stato visto saltare fuori dall'acqua da un pescatore subacqueo che si trovava a una trentina di metri di distanza. Un secondo pescecane più grosso è stato avvistato da un altro pescatore che si trovava distante dal primo un centinaio di metri.

I due pescatori sono immediatamente tornati a riva, avvisando del pericolo altri «sub» che pescavano in quel tratto di mare. Da terra, intanto, altri bagnanti hanno richiamato anche con il suono dei clacson delle auto, l'attenzione di altri pescatori subacquei e di bagnanti che si trovavano al largo.

Tutti hanno immediatamente abbandonato le acque. Un giornalista che partecipava ad una battuta di pesca sub nel tratto di mare antistante Punta Raisi ha informato la capitaneria di Porto di Palermo perchè venisse data immediata comunicazione alle vicine spiaggia di Isola delle Femmine, di Sferracavallo e di Mondello.

In otto su una zattera per raggiungere Venezia

LODI, 7.

A Corte S. Andrea, sull'argine sinistro del Po, nel basso Lodigiano, è stata varata stamane una grande zattera, larga tre metri e lunga sette, sulla quale hanno preso posto otto persone che intendono raggiungere Venezia nel giro di otto giorni. Lo zatterone, costruito con tre quintali di tavole e 32 fusti di benzina, percorrerà tutto il Po fino alla foce di Levante, proseguendo per via mare sino a Venezia.

Tutti e otto gli occupanti, fra i quali tre dipendenti comunali di Livraga, sono inesperti del nuoto. Lo zatterone seguirà la corrente: dove sarà necessario, verrà innalzata una vela rudimentale confezionata con tre lenzuola. Sulla zattera sono state ammonticchiate le vivande ed una intera stia di polli con una ventina di pennuti vivi. « Mascotte » della zattera denominata « sirena del Po » un cane volpino di nome « Giuseppe ».

Pescatore muore per una esplosione

METAPONTO (Matera), 7.

Sono in corso indagini per accertare le circostanze di un incidente in cui un pescatore, Cosimo Pupino di 40 anni, è morto mentre altri due, dei quali non si conoscono i nomi, rimanevano feriti.

Secondo quanto è stato possibile apprendere, i tre pescatori sarebbero rimasti feriti per una esplosione sulla spiaggia di Metaponto.

AVVISI SANITARI

ENDOCRINE

Gabinetto medico per la cura delle « sole » disfunzioni e debolezze sessuali di origine nervosa psichica, endocrina (neurastenia, deficienza ed anomalie sessuali) Visite prematrimoniali Dott. P. MONACO, Roma Via Viminale, 38 (Stazione Termini - Scala sinistra, piano secondo, int. 4. Orario 9-12, 16-18 escluso il sabato pomeriggio e nei giorni festivi. Fuori orario, nel sabato pomeriggio e nei giorni festivi si riceve solo per appuntamento. Tel. 471 110 (Aut. Com. Roma 16019 del 25 ottobre 1956).

50 ettari in fiamme

Bagnanti in fuga per un incendio nell'isola d'Ischia

Il fuoco si è propagato nella zona a frutteto posta alle spalle degli stabilimenti balneari

ISCHIA, 7.

Un violento incendio — estesosi a luppato per cause non ancora accertate, a Rippa di Barano d'Ischia. Le fiamme, alte una decina di metri, si sono propagate lungo una vasta estensione, calcolata in una cinquantina di ettari coltivata a vigneti e a frutteti, poco distante dalla spiaggia dei Maronti affollata di bagnanti italiani e stranieri. Per motivi precauzionali i bagnanti sono stati fatti allontanare in una zona più sicura. Anche le numerose barche che si trovavano sulla riva sono state trasferite più lontano.

Contro il fuoco, per l'opera di spegnimento, sono stati impegnati i vigili del fuoco, i carabinieri, la polizia dell'isola e squadre di volenterosi.

Nel primo pomeriggio squadre di vigili del fuoco di Napoli sono state trasportate sull'isola a bordo della motonave « Angelina Lauro » per dare man forte ai loro compagni. I vigili sono riusciti, mediante potenti getti d'acqua, ad impedire la distruzione degli stabilimenti balneari che si trovano lungo la spiaggia dei Maroniti.

Solo verso sera l'incendio è stato domato, anche se alcuni focolai rimanevano ancora attivi lungo la fascia attaccata dalle fiamme. Secondo una prima valutazione i danni ammontano ad una decina di milioni. Sembra che l'incendio sia stato provocato dal gran caldo.

A Vincenzo Pappalettera il Premio Bancarella '66

Nostro servizio

PONTREMOLI, 7.

Vincenzo Pappalettera, autore di *Tu passerai per il camino*, ha vinto la 14. edizione del Premio Bancarella 1966. Al secondo posto si è classificato Mario Cervi con *La storia della guerra di Grecia*, e al terzo Luigi Barzini con *Gli italiani*.

E' così anche quest'anno il Premio Bancarella ha il suo vincitore, un vincitore di larga misura: 53 voti su 140; 44 sono andati a Cervi. Le previsioni della vigilia sono state confermate dal verdetto: una vittoria, quella di Pappalettera, che non lascia posto alle polemiche, sempre presenti quando si tratta di premi letterari. La manifestazione ha ottenuto una larga partecipazione di pubblico. Oratore è stato il Ministro Giulio Pieti, che l'anno scorso fu premiato per il libro *Giovinezza, giovinezza*.

l. p.

Al Brennero

Sventato un altro attentato

Una carica esplosiva trovata su un merci diretto in Italia
Volantini nazisti diffusi a Vienna

Dal nostro corrispondente

BOLZANO, 7.

Gli sciacalli nazisti ci hanno riprovato. Nella serata di sabato hanno posto una carica esplosiva su di un vagone di un convoglio diretto in Italia. Lo scopo era quello di far deflagrare la carica in territorio italiano, possibilmente nelle stazioni di Bolzano o Bressanone. E' andata bene: un ferroviere ha individuato la carica di esplosivo che era stata posta su un vagone merci adibito al trasporto delle vetture e che rientrava scarico in Italia dall'Austria.

Il traffico internazionale è rimasto bloccato nei pressi del valico del Brennero per alcune ore. La gendarmeria austriaca era sul chi vive già dalle ore 21 circa. Un convoglio italiano che aveva già passato il confine era stato fermato e fatto tornare indietro fino alla stazione del Brennero. Intanto proseguivano le ricerche su un convoglio fermo nella stazione austriaca, posta a pochi chilometri dal confine austriaco di Gries am Brenner. Verso le 23 un manovratore del treno 60, individuava un involucro sospetto, posto su un vagone portavetture, il terzultimo di un convoglio merci. L'involucro di plastica, delle dimensioni approssimativamente di 30 centimetri per 40 conteneva della donarite, come è stato accertato, ed era assicurato con del filo di ferro a un elemento delle strutture metalliche nel vagone. Verso le 23,30, il traffico poteva riprendere regolarmente nei due sensi dopo la forzata interruzione.

Non è quindi fortunatamente riuscito il colpo di fine settimana cui i terroristi sembrano essere molto affezionati. Si deve anche dire che questa è la terza volta che un attentato del genere va fortunatamente a vuoto. Nel novembre del '64, mani ignote di criminali nazisti posero un ordigno esplosivo nel vagone postale di un convoglio ferroviario in entrata verso l'Italia. A Bressanone, solo poco prima del presumibile scoppio dell'ordigno, un ferroviere ne scoperse la presenza. Analoga operazione, analoga scoperta, avvennero dopo alcuni mesi nella toilette di un convoglio viaggiatori.

Gli scopi psicologici cui mirano simili attentati, sono assai chiari: se un attentato del genere dovesse riuscire, produrrebbe una serie di reazione che gli ambienti estremisti nazisti, che ispirano e appoggiano materialmente tale attività criminosa ritengono tornerebbe a proprio vantaggio nel senso di mantenere sempre aperta la questione altoatesina. La preoccupazione per tale tipo di attività comincia a farsi strada anche in ambienti che, pur se non hanno mai apertamente appoggiato il terrorismo, hanno tuttavia in qualche modo mostrato in passato comprensione per le sue « motivazioni ideali ».

Sintomatica, a tale proposito, è la posizione che assume nel suo ultimo numero la Tiroler Tageszeitung; *il giornale di Innsbruck riporta il testo di un volantino diffuso in questi giorni a Vienna, in cui sono contenute minacce aperte nei confronti di tutti quegli ambienti, politici e giornalistici che dovessero in qualche modo favorire la stipulazione di un accordo italo-austriaco in ordine alla vicenda altoatesina.*

Nel volantino si asserisce anche che i due finanzieri vittime dell'attentato portato a termine dal « commando » nazista in S. Martino di Casies erano dei colpevoli e non degli innocenti.

La Tiroler Tageszeitung *mostra preoccupazione (finalmente!) per tale stato di cose, per la sempre maggiore tracotanza che vanno assumendo i circoli neonazisti e formula un suo giudizio sulla situazione che paragona la situazione attuale a quella del 1938, invitando le autorità competenti a vigilare perchè anche oggi, come allora, non vengano affossate le istituzioni democratiche.*

*L'*Arbeiter Zeitung, *organo del partito socialista austriaco dichiara che non accetterà nessuna soluzione che presenti per la minoranza sud-tirolese condizioni di svantaggio rispetto al « pacchetto » a suo tempo concordato tra Saragat e Kreisky. Si tratta, evidentemente, di una mossa dei socialisti austriaci per porre in difficoltà l'O.V.P.*

Non si può, infine, passare sotto silenzio un editoriale della Stampa *di stamane il quale dopo aver espresso valutazioni in parte da condividere circa il rinascente neo-nazismo ed i suoi legami con il terrorismo operante in Alto Adige, conclude in maniera, a dir poco assurda, sostenendo che, se l'Italia ha il diritto di chiedere a Bonn un'azione intesa a tagliare le unghie ai circoli pangermanisti, Bonn ha il diritto di chiedere all'Italia una contropartita circa le proprie rivendicazioni in ordine alla riunificazione tedesca ed allo status della città di Berlino. E' abbastanza chiaro che, scrivendo tali cose, l'autore Salvatorelli dimostra di non avere compreso nemmeno l'ABC della questione altoatesina e, peggio, di subordinare la soluzione ad interessi estranei e assolutamente contingenti.*

g. f.

Agrigento

Ricattato il funzionario che ha rubato 25 milioni

La polizia pensa che l'intera somma sia stata prelevata dall'ufficio dell'INGIC per consegnarla a misteriose persone

AGRIGENTO, 7.

L'ombra della mafia sull'ammanco di 25 milioni dall'ufficio delle imposte di consumo di Porto Empedocle? Sembra di sì, almeno stando a quanto è stato possibile apprendere dagli inquirenti che conducono le indagini sulla faccenda. L'altro ieri il funzionario dell'INGIC accusato dell'ammanco, Angelo Alesci, si è costituito ai carabinieri. Oggi è giunto a Porto Empedocle il funzionario destinato a sostituirlo.

Dall'interrogatorio dell'Alesci sarebbe risultato che costui ha prelevato l'intera somma per consegnarla a persone dalle quali sarebbe stato gravemente minacciato. Fino ad era non si è potuto apprendere altro. Né la natura del ricatto (forse qualcuno era a conoscenza di determinati trascorsi dell'Alesci e l'aveva minacciato di renderli pubblici, o forse si è trattato di pure e semplici minacce di morte) né il destinatario o i destinatari della somma rubata all'INGIC.

Bimbo di 3 mesi soffocato dal latte che succhiava

COMO, 7

Un bimbo di tre mesi è morto soffocato da un sorso di latte, mentre la madre lo stava allattando con un poppatoio.

La disgrazia è avvenuta nella abitazione dei coniugi Manfredini, a Gravedona (Como). Ogni soccorso è stato vano. Il medico legale ha stabilito che un sorso di latte succhiato con troppa forza ha preso la via respiratoria provocando una paralisi polmonare.